

La POTENZA del VOLLEY

periodico a cura del
Comitato Provinciale FIPAV di Potenza



Una pioggia di auguri

Salutata con grande entusiasmo l'uscita del primo numero

Penso che sia necessario occupare qualche riga del giornalino per ringraziare quanti all'indomani della pubblicazione del primo numero hanno avuto la cortesia di scriverci congratulandosi dell'iniziativa. Gli attestati ricevuti da esponenti della Federazione Nazionale, Consiglieri Federali, Responsabili di Settori Tecnici, Presidenti Regionali e Provinciali dal Piemonte alla Sicilia passando per il Veneto, dai dirigenti delle nostre società e da semplici amici ci hanno fatto capire che la "Potenza delle sane idee", come suggerito da Armando Lodi, Presidente Regionale della Valle d'Aosta, può concretizzarsi in un

risultato positivo per tutto il nostro movimento. La Pallavolo della provincia di Potenza fino ad oggi ha sofferto, tra i tanti malanni, anche di una mancanza di comunicazione e di visibilità di quanto posto in essere che, guardando i numeri sia dei tesserati che delle gare svolte, è di grosso impatto sociale. L'augurio per tutti è che questo nuovo format editoriale possa servire a colmare almeno in parte il deficit esposto e dare la possibilità a tutti coloro che vogliono offrire un contributo costruttivo al nostro sport, di poterlo fare in piena libertà e autonomia.

*Domenico Lavanga
Presidente C.P. Potenza*

In questo numero:

Una pioggia di auguri	1
Buona la prima...	1
Il personaggio: Paola Colarusso	2
Arbitriadi 2011	3
Arbitra con noi	4
Quando divertirsi... è una cosa seria	5
PM possibile svolta!	6

**.. e tanto altro
nelle pagine interne!**

Buona la prima...

Il punto sul massimo campionato femminile di serie provinciale

Chi sogna la promozione e chi pensa alla salvezza. Sono i due distinti obiettivi che si pongono le Società partecipanti ad ogni campionato, meta quanto mai veritiera per i campionati giovanili che assegnano il titolo provinciale e spalancano le porte al titolo regionale di categoria e a quello interregionale e nazionale, ma che calza a pennello anche nei campionati "maggiori", quale quello di Prima Divisione che, per il Comitato Provinciale, è il campionato di categoria più alta di propria competenza. Per nostra fortuna anche quest'anno il parterre del Campionato di Prima Divisione Femminile è molto ricco: due i gironi che lo compongono, al termine dei quali le prime due classificate si scontreranno ai play off. La vincente, oltre che campione provinciale per la stagione 2010/2011, accederà di diritto al Campionato Regionale di Serie C dell'anno prossimo. Sino ad oggi sono state giocate cinque giornate: ancora due giornate al giro di boa del

girone di andata ma già un numero quasi sufficiente per tracciare un primo bilancio dello stato di cose. Nel girone A, il Bar Lior Genzano di mister Amleto Carrieri viaggia a punteggio pieno con cinque gare giocate e quattordici punti all'attivo, confermandosi ancora una volta una bella realtà della nostra provincia, coriacea, determinata e capace di risultati di tutto rispetto. Il suo primato non pare per ora essere insidiato dalla seconda, il Santa Maria Potenza, per via delle cinque lunghezze di meno. Sarà molto importante lo scontro numero sei del calendario che vedrà il Genzano in casa dell'insidioso e ambizioso New Vultur Rionero di coach Coviello, attualmente terzo, intenzionato a sfruttare il fattore casalingo ed il turno di riposo del Santa Maria per scavalcare quest'ultima e assestarsi in una posizione più comoda. Il prossimo turno vedrà opposte De Gasperi e Livi Volley, le due compagini del capoluogo che chiudono il girone e che sinora hanno raccolto un solo punto: il campo dirà quale delle due

resterà a fare da fanalino di coda. Il duello più atteso è sicuramente quello del girone B nel quale la capolista Cardinale Group Teggiano di mister Antonio Lamaida (5 gare vinte su cinque giocate, i migliori risultati in assoluto) sarà di scena domenica prossima in quel di Brienza, attualmente seconda, a meno una lunghezza. Il coach burgentino Casale dovrà dare fondo a tutte le energie del suo roster per imprimere una svolta alla classifica e determinare un capovolgimento di fronte. Le possibilità ci sono tutte da ambo le parti e di certo si tratterà di una gara giocata con grande agnismo capace di influire sul prosieguo del campionato. Un'occhiata merita anche il match tra Caselle in Pittari e Rosciano Sala: due lunghezze le separano ma il pronostico potrebbe essere tutt'altro che scontato visto che ognuna cerca senza mezzi termini la conquista di punti pesanti

Anna Maria Pusillo

azzurra
finestre

Zona Industriale Tito Scalo (Pz)
www.azzurrafinestre.com

Il personaggio:

Paola Colarusso: un'atleta che fa la differenza



Paola Colarusso

Il suo numero di maglia è il numero 1 e il suo atteggiamento in campo e fuori è quello di chi ha le idee precise e sa cosa vuole ottenere. Paola Colarusso, classe 1988, nata a Benevento ma di origini marateote doc, dove vive con la sua famiglia, attualmente in forza alla Puntotel Sala Consilina di B1 Femminile dove gioca nel ruolo di opposta, è un'atleta che, non solo per i suoi 187 cm, come dicono gli addetti ai lavori e non, "fa davvero la differenza". I suoi inizi sono quelli di tante ragazzine della sua età che insieme ad un gruppo di amiche inizia a frequentare la palestra di Maratea e non ci mette molto ad innamorarsi perdutamente del volley, partecipando alle attività giovanili della locale società e poi alla Serie C. Le doti fisiche le danno una mano e su di lei si posano gli occhi dell'Asci Potenza di B2 che vede in quegli anni in panchina un talent scout che, ironia del destino, si chiama mister Peppe Iannarella. La



A - 3 dalla promozione

ragazza nel frattempo è inserita nel settore giovanile dell'Asci e fa parte della Rappresentativa Regionale della Basilicata al Trofeo delle Regioni per due anni consecutivi. Proprio nel 2002, all'edizione di Roma del Trofeo viene notata dai tecnici delle nazionali giovanili che scrivono il suo nome nell'agenda degli atleti da tenere sott'occhio. Tempo due anni e nel 2004, appena quindicenne, la ragazza parte alla volta di Vicenza dove resterà quattro anni sino al 2008. Nel Vicenza Volley cresce con tecnici del calibro di Avalle e Benelli, che sanno come allevare futuri campioni e viene inserita nei campionati giovanili del Vicenza Volley, poi nella B2 e nella B1 che strizza l'occhio alla A2. Società ambiziosa, progetti che guardano lontano, caratteri vincenti e determinati: doti che Paola apprende in un ambiente di volley professionistico, molto lontano dagli schemi delle società lucane del tempo. Nel 2008 un anno a Collecchio (Parma) sempre in B1 e nel 2009 la ruota della vita le pone sul cammino nuovamente coach Iannarella che la vuole nella roster della Puntotel di B2. Il resto è storia recente. **Come giudichi il tuo 2010?** Un anno unico, credo irripetibile sotto molti aspetti, nel quale abbiamo macinato record su record e iniziato a collezionare ulteriori succes-

si nella B1. Tutto ciò grazie alla società ove mi trovo che ci ha dato tutti i supporti necessari per compiere il salto di qualità che volevamo e che rappresentava l'obiettivo iniziale del progetto della Puntotel da quando sono stata contattata. **Obiettivi per il 2011.** Non dico niente ma credo che quello più importante sia migliorare i risultati a livello personale e di squadra. Sono ambiziosa sin da quando facevo la B2: o si saliva o si saliva, non dovevano esserci mezze misure. **La vittoria o la gara più bella della tua**



Scudetto Under 18 - 2006

carriera. Sinora sono state due: la semifinale scudetto under 18 vinta nella stagione 2005/06 a Vicenza: perdevamo 2:1 contro Roma poi abbiamo vinto il quarto set, poi il quinto e di qui lo scudetto: un'emozione fortissima che da ancora oggi i brividi e che è stata possibile grazie al clima di complicità che si era creato nel gruppo, al rapporto bellissimo con le compagne di squadra e con i tecnici. La seconda è la gara vinta l'anno scorso contro il Divino Amore Roma, nostra diretta avversaria in classifica, per 3:0 in casa loro, che ci ha fatto conquistare la pro-



Promozione in B1 - 2010

mozione in B1 con un mese di anticipo. Anche qui il coronamento di un lavoro pianificato e strutturato nei minimi dettagli al quale hanno concorso una serie di fattori, il lavoro e l'impegno dei singoli, amalgamato con lo spirito di squadra che rende possibile simili risultati, altrimenti impensabili. **Quanti sacrifici comporta il tuo sport?** Tantissimi: io ho modellato la mia vita sulla pallavolo ma se la cosa ti piace la fai e basta e le rinunce non pesano. **A quale atleta ti ispiri e perché?** Kheba Phipps: non l'ho mai incontrata di persona ma in lei ammiro la completezza e la versatilità di un'atleta che ha saputo adattarsi a tutti i ruoli in campo e parimenti determinata nella vita. **Paola Colarusso da qui a qualche anno.** Finché posso voglio giocare, poi quando non potrò più, vorrei lavorare nel settore dell'organizzazione di eventi, crearmi una carriera parallela e non restare troppo attaccata alla pallavolo che, purtroppo, non consente di poter vivere come il calcio. Spero di laurearmi presto (Scienze della Comunicazione a Parma) e dedicarmi anche ad altri interessi che per il momento devo mettere da parte perché non riesco a coltivare.

Anna Maria Pusillo

Giocare insieme agli arbitri Ora è una realtà



Salento ARBITRIADI 2011

Le **Arbitriadi** hanno origine nell'aprile 1980, quando gli arbitri Claudio Morselli e Maurizio Bertozzi, decisero di gettare le basi della prima edizione che ebbe luogo a Ravenna. La particolarità di questo tipo di manifestazione, unica nel mondo sportivo dacchè nessun'altra federazione indice eventi similmente strutturati, è che al torneo possono partecipare in qualità di giocatori in campo esclusivamente gli arbitri e gli osservatori di qualsiasi ruolo regolarmente tesserati per la stagione agonistica di riferimento, mentre con una inversione di ruoli, a dirigere le gare sono chiamati allenatori, dirigenti, giocatori e giornalisti. La prossima edizione

che si disputerà nel Salento è la XXXII°, un record che nel mondo del volley si attesta al terzo posto, dopo il Campionato Italiano e la Coppa Italia per numero di edizioni svolte. Particolarmente accattivante la location individuata quest'anno: Marina di Ugento che dall'1 al 5 giugno sarà il palcoscenico di un grande momento ludico e ricco di sport. Cosa bisogna fare per partecipare? Semplicemente comporre una squadra di arbitri/giocatori, cominciare ad allenarsi e naturalmente iniziare a giocare divertendosi. Questa iniziativa a livello nazionale, è un modo per ritrovarsi a giocare e divertirsi, per passare dei giorni di relax tutti insieme, avere la possibilità di incontrare colleghi di

tutta Italia, scambiarsi opinioni e confrontarsi, sottolineando un vero e proprio gioco di squadra e di spirito di divertimento. Il Comitato Provinciale di Potenza nello specifico ha partecipato a qualche edizione in passato conseguendo dei buoni risultati, in particolar modo dal punto di vista del gruppo. Partendo dal presupposto che l'amalgama di un nuovo gruppo arbitri possa passare anche attraverso iniziative del genere da percorrere nel tempo, il C.P. Potenza ha deciso di aderire alla prossima edizione e si sta già adoperando per costituire una squadra e cominciare i prossimi allenamenti, che prevedono l'apporto tecnico dell'allenatore Gianluca Casaletto, attualmente Responsabile del Settore Allenatori del Comitato Provinciale di Potenza. Tutti gli arbitri della Provincia di Potenza sono invitati a seguire questa avventura e chi sa, di tornare a casa con una bella soddisfazione.

Sara Azzato

nicodemo
arredamenti

Ricorda la data:

• **17 Gennaio:**

Scadenza Aggiornamenti calendario U.14;

• **21 Gennaio:**

Scadenza Aggiornamenti calendario I Div. M.le

• **30 Gennaio:**

Seconda tappa circuito minivolley a Venosa

www.potenza.federvolley.it

Via Sicilia snc-85100 Potenza

Tel:097137123—fax: 097135959

mail: potenza@federvolley.it

La Classifica

I Divisione F.le Girone A

1°	Bar Lior N. Volley Genzano	14
2°	On Line Service S.Maria Potenza	9
3°	Antichi Sapori S.G. N. Vultur Rionero	8
4°	S.S. Rionero Pallandia Melfi	4
5°	P.M- Cattolica Assicurazioni Potenza	2
6°	Livi Volley Potenza	1
7°	De Gasperi Potenza	1

I Divisione F.le Girone B

1°	Cardinale Group Volley	15
2°	Pallavolo Brienza	14
3°	ASD Lyberty Volley Caselle	9
4°	Dandrea Costr. Indus. Villa D'Agri	9
5°	Rosciano Dist. Sala Consilina	7
6°	Coiro S. Sporting Paterno	3
7°	ASD Grumento	3
8°	ASDC Movimento e vita	0

Arbitra con noi!!!

Ancora un corso organizzato dal C.P. Potenza



Per il prossimo mese di febbraio, la FIPAV Comitato Provinciale, con sede a Potenza in via Sicilia, organizza un Corso di Formazione per Arbitri Provinciali. La riproposizione di un Corso di questo tipo, il terzo della stagione, dopo uno svolto già nel capoluogo ed un secondo che ha avuto sede a Melfi, oltre che dettata da una esigenza di "reclutamento" di nuove leve che consenta di mantenere l'organico arbitrale a regime, rappresenta per il Comitato Provinciale il mettere in atto una delle sue precipue funzioni che è quella della formazione e aggiornamento delle proprie componenti. L'esperienza arbitrale per un ragazzo è molto utile perché riesce a creare la coscienza del rispetto delle regole e la formazione di un carattere controllato ed equilibrato in ogni situazione. Decidere di intraprendere questo percorso per poi diventare un arbitro non si fa per i soldi, o almeno non si dovrebbe: i compensi percepiti, infatti, non sono paragonabili al "ricco" mondo del calcio, ma lo si dovrebbe per curiosità e successivamente per passione, per cono-

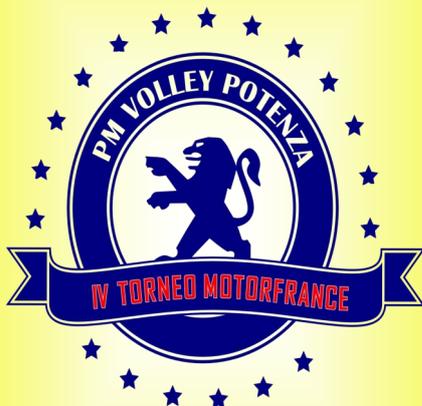
scere nuove persone, altri paesi e tradizioni, luoghi nei quali mai si sarebbe pensati di arrivare e di visitare. La strada per diventare un buon arbitro non è semplice, ci vuole innanzitutto passione e dedizione. All'inizio sembra tutto difficilissimo ed inarrivabile: le regole del gioco, seppur non semplici, diventeranno dopo le prime gare chiare e trasparenti, l'esperienza del primo fischio che sarà flebile e inascoltato ai più, col tempo diventerà deciso, autorevole a tutti i partecipanti e non solo. I gesti ufficiali, impacciati e scoordinati, movimenti mai applicati diventeranno sciolti e fluidi e daranno la giusta comunicazione a tutti i partecipanti. La prima salita sul seggiolone, quasi un ostacolo insormontabile, una vetta irraggiungibile, verrà fatta come una conquista insperata ed una volta giunti lassù ci si sentirà sotto osservazione da tutto e da tutti, ma grazie alla collaborazione dei colleghi più "anziani" ed alla preparazione ottenuta, quando si scenderà si avrà subito la voglia di riprovare a ritornare su quella piccola montagna che tanta ansia aveva trasmesso. L'arbitro potrebbe subire degli

attacchi verbali, non solo dai partecipanti, ma fa tutto parte del gioco. E'una esperienza molto importante che aiuta a crescere e cambiare il proprio stile di vita, a formare il proprio carattere, ad avere fiducia in sé stessi. Il Comitato Provinciale invita tutti i ragazzi amboessosi dai 16 anni in su ad iscriversi al nuovo Corso per Arbitri Provinciali, comunicando i propri dati (Cognome, Nome, data di nascita, e numero di telefono) tramite mail al seguente indirizzo: **arbitri.potenza@federvolley.it** oppure a **potenza@federvolley.it** oppure tramite fax al numero 0971/35959. Il corso, totalmente gratuito, avrà inizio presso la sede del Comitato entro la seconda settimana del mese di Febbraio, con una frequenza di 3 lezioni a settimana (*martedì, giovedì e sabato*) dalle ore 19.00 alle 20.30 (*martedì e giovedì*), dalle ore 17.00-18.30 (*sabato*). Per ogni chiarimento in merito siamo a Vs. disposizione ai recapiti di posta suindicati.

Emilio Sabia
Fiduciario Arbitri Provinciali Potenza

20 Gennaio 2011

RIPARTE



Riunione organizzativa presso
la Sala Consiliare del Comune
di Paterno



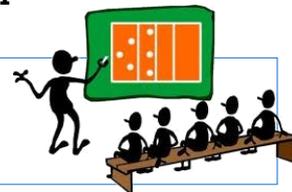
Comitato Provinciale
POTENZA



PEUGEOT
MOTOR FRANCE
SOCIETÀ di CAPITALE UMANO

Quando divertirsi... è una cosa seria!

Considerazioni sulla metodologia didattica del minivolley



Reclutare nuovi atleti o più semplicemente "affezionare" quelli già presenti sottraendoli alla tentazione di nuovi interessi è sicuramente uno dei compiti più ardui con cui ogni allenatore del settore minivolley è costretto a confrontarsi. Superare al meglio questa "sfida" con le altre discipline sportive, è spesso fondamentale per la sopravvivenza di alcune piccole realtà che fondano, proprio sul vivaio, il loro punto di forza. Per conseguire questo risultato, in questa fascia d'età, l'allenatore deve essere non solo un bravo docente, capace di insegnare le tecniche motorie prima ancora di quelle specifiche del volley ma, soprattutto, deve essere un ottimo compagno di giochi per tutti i piccoli atleti. Con ciò non si vuol definire l'attività del minivolley come un mero passatempo sconclusionato, ma bensì come un percorso didattico centrato sulla maturazione del movimento da realizzare principalmente attraverso l'aspetto ludico. Tutti gli allenamenti dovranno pertanto soddisfare le principali necessità del bambino, originando in lui una stabile motivazione a ritornare nuovamente in palestra per la successiva lezione. In questo percorso, un ruolo primario è sicuramente svolto dal "divertimento" che per atleta, identifica il fine principale della sua attività sportiva mentre, per l'allenatore, è la miglior metodologia d'azione. Altri aspetti motivazionali, non meno rilevanti, sono poi l'autostima, la socializzazione, l'agonismo ed il senso di appartenenza al gruppo. Gli esercizi proposti nel settore minivolley devono presentarsi sia adeguatamente impegnativi, sia capaci di lasciare spazio alla realizzazione individuale. Evitare forme ripetitive, monotone o che durano troppo a lungo. Infatti l'attenzione che il bambino può fornire,



nell'attività individuale, dura solo pochissimi minuti, pertanto le esercitazioni devono essere brevi e variate spesso. Se il bambino si distrae o risulta poco partecipe al nostro gioco, evidentemente non è interessato da ciò che gli proponiamo poiché si diverte più. Uno stesso fine didattico può essere camuffato dall'allenatore

con esercizi diversi, magari variando piccoli aspetti attuative o parafrasandolo in giochi od in ambiti di fantasia che sappiano garantire il massimo impegno nell'esecuzione, celando così la necessità di numerose e noiose ripetizioni tecniche. Ogni esercitazione avrà le sue regole ed il loro rispetto è fondamentale. Esse non devono limitarsi alle sole norme di esecuzione del gioco, ma devono inglobare tutti i comportamenti leciti da mantenere in palestra come il rispetto dell'allenatore, degli altri atleti, degli spazi e degli attrezzi a disposizione. È utile poi dare sempre, in ogni esercitazione, un obiettivo, adeguato alle capacità raggiunte, con cui gli atleti possano confrontarsi. Tale obiettivo, potrà essere riproposto anche nelle successive sedute di allenamento in modo da rappresentare, per il bambino, un semplice indice di riferimento per l'autovalutazione dei progressi. Ogni atleta deve infatti terminare la seduta di allenamento con la convinzione di aver appreso o migliorato qualcosa. È consigliabile anche prevedere un "premio", prettamente effimero, per chi sa raggiungere un certo numero di obiettivi proposti in una stessa seduta di allenamento. In questo caso, l'allenatore dovrà essere "bravo" anche a far vincere ogni volta un atleta diverso premiando così un po' tutti. Ciò stimola l'agonismo, la partecipazione, la determinazione e soddisfa la necessità di confronto con gli altri. Assolutamente da evitare invece è il ricorrere a punizioni o penalità o rimproveri per chi non soddisfa gli obiettivi. Nella correzione dell'errore è fondamentale ricorrere esclusivamente al rinforzo positivo ovvero ricorrere alla forma:

"Brava!, Va bene, ma potrebbe essere perfetto se.." tutelando l'autostima e spronando al continuo miglioramento l'atleta. Quando poi, per scelta o per necessità, si è indotti ad eseguire delle esercitazioni in gruppo, le squadre formate devono sempre rispettare dei criteri di equità. L'allenatore e solo lui, deve organizzare i gruppi evitando di dividere le atlete in relazione alle capacità



tecniche, alle caratteristiche antropometriche od in base alle amicizie extrasportive. Tutti devono lavorare con tutti ed ogni gruppo sarà variato solo al termine dell'esercizio proposto. Ciò favorisce la socializzazione e soddisfa il bisogno di appartenenza del bambino, contribuendo alla formazione del gruppo principale: il gruppo squadra, che avrà come unico leader l'allenatore, uno per cui, nel minivolley, divertire è davvero una cosa molto seria.

Gianluca Casaletto
Docente Nazionale e Coordinatore Tecnico Allenatori

io "gioco" a pallavolo



che il bambino può fornire,





Anno di possibili svolte per la PM Avis Potenza

A dir poco clamoroso l'annuncio dato ad inizio 2011 dal patron Ligrani

Lo si può leggere come una provocazione, come un auspicio, ma da qualsiasi angolatura lo si guardi, l'annuncio di Michele Ligrani, Presidente della Piemme Avis Potenza, massima espressione del volley femminile della città capoluogo, ha avuto l'effetto di un petardo devastante, lanciato a due giorni di vita del nuovo anno. Echi che non si sono ancora spenti, destinati a lasciare strascichi di varia portata se lo stato di cose non subirà una svolta. "Vogliamo accendere ed animare un dibattito politico con tutti gli operatori e soggetti coinvolti perché dopo ventinove anni di attività sportiva e ben quindici nel campionato di B1, non può più andare avanti così" aveva esordito Ligrani. "Ci siamo stancati di avere poca attenzione dalle istituzioni locali e dal mondo imprenditoriale, poco attento alla nostra realtà così come al mondo sportivo in genere - ha proseguito Ligrani - che insieme ad altri dirigenti della società ha incontrato la stampa per il consueto saluto di fine anno. Ed era stato proprio questo il tema cardine dell'incontro durante il quale più che sottolineare i risultati sportivi conseguiti dal sodalizio dopo dieci giornate di campionato, era stata fatta una valutazione ad ampio raggio della situazione in essere: "E' improponibile questa situazione e stiamo pensando seriamente di andare via da questa città ormai divenuta satura di impianti e di risorse oltre che incapace di supportare economicamente tutti i movimenti sportivi di livello nazionale che si sono creati, finendo per disperdere le poche risorse a disposizione. Un centro come Paterno è per noi l'ideale: il primo cittadino di quel comune ha intenzione di rilanciare l'area attraverso lo sport e ci ha proposto di creare una realtà pallavolistica in grado di fare il salto di qualità in serie A attraverso il coinvolgimento dei centri del comprensorio e con il supporto delle sponsorizzazioni dell'indotto del petrolio". Parole che arrivano alle orecchie di chi vuol sentire come la frustata di uno scudiscio e che, qualora divenissero realtà, produrrebbero uno spostamento di forze destinato al conseguente impoverimento socio-culturale di una città che si è già vista sottrarre troppi pezzi da ogni dove. Ma le parole di Ligrani non appaiono buttate al vento: gli obiettivi delle società di volley della Val d'Agri, di recente costitutesi in consorzio, l'interesse mostrato dagli operatori economici, le risorse umane e materiali offerte da quell'area, convergono verso progetti futuri di sviluppo che trovano riscontro



Michele Ligrani

nei progetti futuri della Piemme che è alla ricerca di tali requisiti per imprimere a sé stessa ed allo sport in genere uno slancio di ampia portata. "Dopo tanti anni di B1 - prosegue ancora Ligrani - mi pare sia giunto il momento che la città viva le emozioni della serie A ma ciò sarebbe fattibile solo con il dispiegamento di forze umane e materiali notevoli: sono aperto anche all'idea di mettermi da parte in qualità di Presidente, e dare corpo ad una nuova società con altri soci motivati e supportati da adeguati capitali a disposizione che sostengano il movimento. In tal senso la Val d'Agri ci è sembrata la location ideale: c'è lì un fermento diverso, stimoli dai quali quale possono scaturire input nuovi e anche le forze politiche sembrano essere più sensibili al mondo sportivo che, di riflesso, porta con sé il sociale. La Piemme da anni ha coniugato lo sport con l'attenzione verso il sociale e il venir meno dell'aspetto puramente sportivo, di conseguenza fa venir meno anche il sociale. Tra l'altro a mio parere lo sport e il sociale sono elementi che incidono sulla carta di identità di una città che a maggior ragione è anche città capoluogo. Purtroppo, al di là di quelle che sono le risorse, quel che più si ripercuote negativamente e fa male è l'indifferenza di chi è preposto ad operare e a far sì che questi movimenti ricevano il giusto sostegno e la doverosa visibilità". Puntu-

ale è giunta la risposta delle istituzioni nella persona dell'Assessore allo Sport del Comune di Potenza, Giuseppe Ginefra, che, dispiaciuto per l'eventuale "trasloco" della Società storica società dal capoluogo, ha chiamato sul palco altri interlocutori: "Il vero problema è che ci dimentica che la crisi non ha risparmiato lo sport e che gli investimenti sono diminuiti moltissimo. A questo va aggiunto che nello specifico, la pallavolo a Potenza ha ben 5 squadre tra B1 e B2 e quello che c'è viene diviso tra queste società. Forse il vero problema è questo. Per le società diventa facile arrivare ai campionati nazionali ma poi non riescono ad andare avanti. Secondo me dovrebbe intervenire la federazione per cambiare qualcosa ed evitare situazioni che non giovano a nessuno". E noi pensiamo che come movimento sia giunto il momento di interrogarsi seriamente su quanto esposto nella certezza che al nostro interno si riesca a fare chiarezza sugli obiettivi comuni.

Anna Maria Pusillo

Arrivederci al 1 Febbraio 2011



Direttore Responsabile

Anna Maria Pusillo

Editore: FIPAV - Comitato Provinciale Potenza

Via Sicilia snc - 85100 Potenza Tel: 097137123 - Fax: 097135959 mail: potenza@federvolley.it

Registrazione Tribunale di Potenza n. 407 del 17/11/2010

Publicato il 15-01-2011